

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

TARIFTE D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 6.50	L. 4.50
» a domicilio	» 24	» 13.50	» 9.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 13.50	» 9.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1062.			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi (tutti) che si pubblicano in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interpunzioni o spazi in carattere testato. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Per il conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non autenticate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Un dispaccio è comparso nei giornali dell'agente serbo a Vienna con cui dichiara al ministro degli esteri che le risorse della Serbia sono esauste, e che è incapace di fare altri sacrifici. L'agente serbo in Russia è incaricato di fare allo Czar una identica dichiarazione.

La Nota Circolare con cui la Porta risponde a Gortschakoff è poco favorevole alla pace. Dice che è impossibile dare garanzie per alcune speciali province: la persistenza della Turchia nel ricusare le garanzie è attribuita all'attitudine dell'Inghilterra.

Duecento cinquanta mila russi saranno sul Pruth nella seconda quindicina di dicembre.

BUKAREST, 4. — Il Senato accordò l'autorizzazione di procedere contro gli ex-ministri che sono senatori.

APPENDICE

CHERÈA E CALLIRROE

ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da

CARITONE AFRODISÈO

e rifatta in italiano da

SALVATORE MUZZI

Proprietà letteraria

E piacque a Dionisio anche il suo nome. Essa taceva tutte le altre cose; ed egli le fece premurosa istanza affinché tutto narrasse.

Ond'ella proseguì:

— Ti prego, o signore, permettimi che io taccia la mia fortuna. Le cose passate furono un sogno, una favola. Presentemente io sono ciò che son divenuta; schiava ed esule.

Dicendo queste cose, procurava nascondere l'affanno; ma le lacrime le scorreano per le guancie: d'onde Dionisio e tutti i circostanti erano mossi a piangere, e vi fu qualcuno a cui sembrò che fosse mesto e sospirato anche il simulacro di Venere.

Dionisio intanto, preso da più viva curiosità, faceva maggiori istanze:

— Questa grazia — disse — ti chiedo narrami, o Callirroe, i casi tuoi. Tu non li dirai a uno strano, vi è una certa affinità ancor di costumi... non temere.

DIARIO POLITICO

Il discorso di Bismark è commentato dalla stampa come una prova della situazione gravissima in cui versa la politica europea.

Notizie particolari assicurano che quel discorso ha fatto a Vienna una profonda impressione. Si nota particolarmente la frase sulla possibilità che l'Austria sia trascinata nella guerra, e sul tono di protezione che Bismark assegna superbamente alla Germania, nel caso che la sua vicina dovesse trovarsi a cattivo partito.

Ma da chi è dunque minacciata l'Austria Ungheria? Dalla Turchia? Sarebbe, non che difendersi, assalire. Dalla Russia? E allora: dov'è l'accordo dei tre Imperatori? E la Germania prenderebbe parte contro la Russia?

Noi ci sentiamo indotti a ripetere le parole di ieri: «Occhio alle lusinghe di Bismark!»

L'Opinione di ieri sera non è tranquilla sul discorso di Bismark. «Il suo linguaggio, essa dice, ci dispensa dal far pronostici sui risultati della conferenza che dovrebbe riunirsi il giorno 12 corrente.

Per gli amanti della pace, il linguaggio del principe Bismark non contiene che questa soddisfacente promessa: la guerra è inevitabile, ma la Germania, saprà, occorrendo, intervenire col suo *quos ego* e render questa guerra meno lunga e disastrosa di ciò che si teme.»

Si ebbe notizia che il commercio russo raccoglie somme di danaro per comperare agli Stati Uniti alcune corvette a vapore sul tipo del famoso *Alabama*, per farle servire come legni corsari appena sarà dichiarata la guerra. I negozianti russi

calcolano che una nave corsara rappresenti sul mare ciò che le bande di volontari rappresentano per terra. Un tal legno conduce in un porto neutro le sue *buone prese*, e un tribunale decide del caso. Il comandante e l'equipaggio si prendono, detratte le spese di procedura, una parte del bottino, e il resto va agli armatori del bastimento.

Ora, siccome gli Inglesi hanno sul mare un commercio estesissimo, e trasportano sui loro navigli carichi considerevoli, l'armamento di legni corsari nell'Atlantico sarebbe vantaggiosissimo per la Russia, la cui marina da guerra deve restar concentrata nel Mediterraneo e nel Baltico.

L'Inghilterra prevalendosi del suo diritto d'impadronirsi della proprietà del nemico non solo in alto mare, ma anche di strappar dalle coste le barche, e di saccheggiare e di distruggere le costruzioni sul litorale; di più, rifiutandosi l'Inghilterra di procedere ad una revisione del diritto marittimo, i Russi vogliono usar rappresaglia, e siccome la flotta mercantile dell'Inghilterra è la sua parte vulnerabile, ricorrono al mezzo dei legni corsari.

Ma crediamo che i Russi troverebbero pane pei loro denti, perchè i mezzi dell'Inghilterra sul mare sono troppo formidabili.

PROPOSTA

per l'attuazione di una riforma

Leggesi nella *Perseveranza*:

In ogni provincia d'Italia, nella quale vi hanno istituti tecnici, converrebbe che le Giunte di vigilanza dessero opera sollecita, affinché nella attuazione delle riforme agli Istituti tecnici accadessero quei *temperamenti*, che finora non vennero indi-

cati dal Ministero. Il giornalismo raccogliendo, in modo imparziale, i desideri di coloro che amano il progredimento di quelli studi, e in essi hanno riposta fiducia per l'istruzione della gioventù e per il successivo incremento delle industrie e dei traffici, renderebbe un segnalato servizio al paese. E riuscirebbe facile, a chi ha la somma delle cose nella istruzione tecnica, di assecondare quelle domande ragionevoli che sono in armonia coi bisogni locali. L'uniformità è un'utopia, in tali argomenti, e assai male ne accadrebbe all'Italia se si obbligassero le regioni agricole, industriali, commerciali a seguire il medesimo cammino: ad educare la nuova generazione negli stessi modi, ancor allorché le condizioni peculiari del lavoro e del capitale, sono affatto diverse. Ciò che può tornare profittevole all'Istituto tecnico di Milano, talora nuocerebbe a quello di Venezia o di Napoli e così via: perchè vi sono anche le lunghe e ottime tradizioni che nuoce di spezzare ad un tratto, e non conviene che il frutto di lungissimi anni di lavoro sia sprecato all'improvviso per amore platonico alla uniformità negli studi tecnici e professionali.

La Circolare ministeriale del 7 novembre 1876 che ha per oggetto *il nuovo ordinamento e i programmi di studio* per questi Istituti, non dà nessuna delle disposizioni transitorie che possano agevolare alle Giunte di vigilanza l'attuazione delle riforme. Crediamo che adunque sia in facoltà delle Autorità locali il provvedere a ciò, con libertà d'azione; e speriamo vederlo confermato dal Ministero. Aggiungiamo inoltre che la stessa legge organica dell'istruzione pubblica del 13 novembre 1855, con l'aver chiamate le Province e i Comuni a concorrere nella massima spesa, pel mantenimento degli Istituti tecnici (mentre ciò non accade per le scuole classiche) riconobbe ed affermò *l'importanza* innanzi tutto *locale* di questi Istituti, e nei regolamenti che seguirono la legge si lasciò anche una qualche autonomia ad essi e ne fu tratto grande beneficio. L'ordinamento del

1871, che nel complesso si può dire buono, aveva però questo difetto di volere troppo concentrare, *reggimentare* gli Istituti tecnici.

E quando il Ministero attuale affermava di studiare di nuovo l'ordinamento degli Istituti, si sperava che avrebbe voluto ricondurre a quella autonomia che la legge affermava. Ora perchè non si potrebbe adesso ricordarsi di queste speranze? O cercare che almeno in una parte si attuassero? E che non si esagerasse invece nel senso opposto, in modo da rendere uniforme ciò che per sua natura non deve essere tale? E daccare fra i presidi degli Istituti tecnici per fortuna, abbiamo, in Italia, uomini egregi, i quali, per lo passato, furono anche convocati dal Ministero a Roma per esporre il loro parere su innovazioni che il Governo reputava accorcie, così adesso abbiamo fiducia che ciascuno di essi, nella cerchia delle proprie attribuzioni, esporrà, con franchezza, al Governo in quali condizioni si troveranno le scuole a cui sopraggiungono, se si attuerà il nuovo ordinamento, e quali modificazioni può suggerire a tale riguardo la disamina attenta delle condizioni locali. Già talune provincie si sono acquistate una rinomanza che rese buon frutto anche agli alunni, pel modo col quale si impartiva uno speciale insegnamento. La vicinanza di fabbriche, di opifici, di aziende rurali, la attività mercantile, la solerzia nei traffici e nelle manifatture giovò sempre a un Istituto collocato in paese alacre e popoloso, mentre la mancanza di tutto ciò in scuole solitarie e remote recò nocimento e attirò l'attenzione delle Giunte di vigilanza su altri rami dallo studio tecnico che potevano egregiamente svolgersi anche con la più tranquilla speculazione.

Ciò si comprende di leggeri solo che si dia un'occhiata allo specchio delle varie Sezioni: perchè quelle fisico-matematiche, di agrimensura, di agronomia, di commercio e di ragioneria o industriale (là dove si è istituita) si sviluppano, di necessità, in modo vario e speciale. E si farebbe la bocca da ridere a chi proponesse con speranza di utilità

pratica, in una città marittima dell'Adriatico, lo studio di agronomia o in altro modo volesse regalare, a chi non ne può trarre profitto, una sezione industriale.

Si facciano animo, adunque, tutti coloro i quali si dedicano all'istruzione tecnica, e lasciando in disparte le preoccupazioni politiche, esponga nel modo il più preciso quali sieno i desideri legittimi che intendono vedere soddisfatti nella propria regione. Noi non proponiamo perciò un Congresso generale dei Presidi degli Istituti tecnici e dei componenti le Giunte di vigilanza, ma piuttosto un convegno nelle varie provincie là dove sono più omogenei gli interessi e gli intendimenti o in qualsiasi altro modo uno scambio di idee che agevoli la soluzione di così ardui e intricati problemi. E non si dubiti, che là dove si reclameranno modificazioni rese necessarie dai luoghi e dai tempi, si udrà una voce autorevole che, come accadde in altra circostanza affine a questa richiamerà l'attenzione del Governo sui più necessari provvedimenti a tale riguardo.

Associazione costituzionale di Vicenza

Leggesi nel *Giornale di Vicenza* in data del 1 dicembre:

Ieri, come abbiamo annunciato, ci fu adunanza della nostra Associazione, presieduta dal cav. Fogazzaro.

Il segretario avv. Mazzoni lesse, a nome della presidenza, una relazione, di cui riassumiamo i punti principali.

L'associazione, egli disse, sorse e si costituì in momento di elezioni, e dovette tosto occuparsi delle medesime: ecco perchè il pubblico ed alcuni soci crederanno avesse essa il solo scopo di procurare al partito il trionfo dell'urna. Ma il conto era erroneo, perchè è lo Statuto ed il discorso inaugurale del presidente avevano già messo in chiaro come, passato il periodo della lotta, sarebbe venuto il momento di occu-

E poichè vennero a Dionisio, Plangone disse al portinaio, che avvisasse il padrone esservi Callirroe.

Era Dionisio costernato dal dolore, ed il suo corpo smagrito, ora sentendo che vi era Callirroe, restò senza voce, e colla vista offuscata, ed appena ripreso fiato:

— Venga, — disse, e la guardava come estatico.

Standogli vicino Callirroe in piedi, e tenendo il viso basso, s'empì di risore: indi a gran pena così parlò:

— Poichè sono obbligata a Plangone, la quale mi ama d'operoso affetto; io ti prego, signore, a non volere col marito di lei adirarti, ma fammi la grazia di salvarlo.

E volendo più dire non poté.

Conosciuto Dionisio lo strattagemma di Plangone:

— Io sono, disse, adirato, e niun uomo avrebbe sottratto al castigo Foca e Plangone pei loro gravi mancamenti, a te però ne fo grazia; e voi riconoscetela da Callirroe: ella vi ha salvati.

Plangone, poichè vide Callirroe lieta, e che molto si compiaceva della grazia:

— Tu dunque, disse, esprimi per noi riconoscenza a Dionisio. E in ciò dire la spinge avanti di sghebro, sicchè la giovane cadde sulla destra di Dionisio, il quale sollevandola l'ebbe a sé, e baciolla; e subito poi la licenziò, acciò che d'un tale artificio non nascesse sospetto.

(Continua)

parsi di un lavoro meno romoroso, ma più utile: studiare cioè le questioni che verranno poste all'ordine del giorno della Camera dei deputati, illuminando in precedenza il paese e promovendo una opportuna manifestazione dell'opinione pubblica sulle medesime; tener dietro con attenta osservazione allo svolgimento della vita nazionale, per farsi propugnatori, all'occorrenza, anche di qualche altra riforma, veramente utile, e veramente richiesta, quando non sia in opposizione coi principii politici che ci furono di guida fino ad oggi. Ora, soggiunse il relatore, quel momento è venuto, ed alle promesse debbono corrispondere i fatti.

Scegliamo le questioni e nominiamo le commissioni che deggiano occuparsene; queste, a lavoro compiuto, faranno la loro relazione in altra adunanza, ed allora si discuteranno le risoluzioni da prendersi. Questo il metodo, questa la forma.

Approvate dall'assemblea tali idee, che noi abbiamo forse troppo sommarariamente esposte, si venne alla scelta dei temi da proporsi allo studio.

Prima però di annunciarli, ci piace render conto per sommi capi di una importantissima discussione sorta fra i soci signori Maffei, conte Almerico da Schio, comm. Lioy, e senatore Lampertico.

Si trattava di deliberare se fosse opportuno uno studio sulle condizioni dei partiti politici in Italia e sulle cause dell'ultimo rivolgimento dell'opinione pubblica. Lo studio veniva proposto dal sig. Maffei, il quale intendeva, che, in base a questo esame retrospettivo, si dovessero poi cavare le norme della nostra condotta futura, onde non rimanessimo rinchiusi in noi stessi ed isolati.

La proposta fu combattuta dal conte da Schio, dal comm. Lioy e dal senatore Lampertico, non già perchè disconoscessero le rette intenzioni del proponente, ma perchè temevano che uno studio di questa fatta, una inchiesta quasi pubblica, potesse assumere un carattere troppo partigiano e rinfocolare delle ire già spente. Il tema, disse il Lampertico, dovrebbe considerarsi o in relazione alle condizioni sociali, o in relazione alle condizioni politiche: sotto il primo punto di vista esso è troppo vasto, sotto il secondo troppo indeterminato.

Senza rinunciare nè a noi nè alle nostre convinzioni, noi dobbiamo desiderare che l'Associazione costituzionale acquisti larga base nel paese nostro, e questa base non si può acquistare fermandoci a considerare il passato, ma avendo di mira l'avvenire. L'opportuna scelta dei temi e lo studio coscienzioso dei medesimi; ecco le nostre armi. Per questa via sola potrà l'Associazione acquistarsi simpatia ed autorità.

In seguito a questo scambio di idee la proposta venne ritirata.

I temi scelti per discuterli nella ventura adunanza e quando le Commissioni ne avranno ultimato lo studio, furono tre, e cioè:

1. Le proposte di riforma alla legge provinciale e comunale.

2. Cause della emigrazione e provvedimenti da prendersi in presenza del continuo aumento della medesima.

3. (Sopra proposta del comm. Lampertico) Sulla definizione delle controversie dipendenti dallo scioglimento del fondo territoriale veneto.

A riguardo di quest'ultimo tema che tanto interessa le provincie venete, si decise di invitare a studiarlo anche le altre Associazioni del Veneto.

La nomina delle Commissioni fu deferita al presidente.

Prima di chiudere la seduta, si deliberò di prolungare a tutto l'anno il termine, entro il quale possano essere ammessi nuovi soci in seguito a semplice domanda scritta, appoggiata da altro socio.

CONSIGLIO DI DISCIPLINA

Il Piccolo di Napoli contiene il resoconto del Consiglio di disciplina tenuto in quella città in confronto dell'Ufficiali della milizia mobile, signor Parise, per aver esso combattuto sui giornali l'elezione del colonnello Primerano, suo superiore, fatto che motivò anche una interrogazione dell'onore. Corte, nella Camera dei Deputati, al ministro della guerra.

Presidenza: maggior generale Beltrami-Scalia.

Membri: tenente colonnello Del Gamba del 25°; maggiore Mauris del Collegio militare; capitano Vitaliano-Moccia del Genio; sottotenente Necco della milizia mobile.

Relatore — Legge gli articoli del

regolamento di disciplina e quelli della legge sullo stato degli ufficiali citati dalla lettera ministeriale che convoca il Consiglio di disciplina. Leggo poi i documenti che costituiscono l'accusa: tre articoli del Piccolo contro la candidatura del colonnello Primerano a Città di Castello; una lettera del comandante il Distretto di Napoli che assicura il ministro che, dietro suo invito, il comandante quel distretto alla presenza di altro ufficiale superiore ha chiamato, il 5 novembre, il Parise e gli ha domandato se era lui l'autore di quegli articoli, e che il Parise ha risposto affermativamente (la formalità di questa domanda all'imputato si esegue quando si vuole dal ministro convocare un Consiglio, perchè questa specie di giudizio deve partire da dati certi). Legge poi due lettere, una di lagnanza al comandante la divisione di Torino contro il presidente del Circolo degli ufficiali in attività di servizio di quella città scritta dal Parise, e un'altra di giustificazione del citato presidente del Circolo in data del 12 novembre; finalmente porge all'attenzione del Consiglio un'altra lettera che dice trasmessa dal ministro quando già era convocato il Consiglio, nella quale si legge in margine che la si rimanda indietro dal ricevente, il Parise, perchè contiene insulti scritti per conto del comandante la divisione di Torino, e perchè — dice il Parise — insultare dall'alto in basso sia codardia.

Mostrato lo stato di servizio del Parise, che è militare dal 1863, lo si trova senza punizione alcuna.

Presidente — Invita l'accusato a difendersi.

Accusato — Signor presidente, signori del Consiglio: io credo che un equivoco mi abbia menato alla vostra presenza; io credo che S. E. il ministro della guerra non abbia ricordato che non v'è nessuno degli articoli di legge e di regolamenti da essa sottoposti all'attenzione delle signorie vostre, che possa colpire me.

L'accusato esamina con i regolamenti alla mano tutti gli articoli citati e dice: Il ministro ha chiesto un consiglio alle S. V. nei seguenti termini: «E il sottotenente Parise nel caso di essere revocato dal grado per grave mancanza contro la disciplina?»

Quale è il consiglio che darete voi?

Signori, io credo sia io venuto qui a sfondare una porta aperta. Ed ecco come questa porta è aperta; vogliate, vi prego, porgermi attenzione.

Il ministro vi indica egli stesso gli elementi che dovete consultare. Rileggiamoli un po'.

L'art. 5. § 23 del regolamento di disciplina non ci riguarda, perchè io non ero in servizio.

Il secondo capoverso del § 24 nè pure ci riguarda, perchè in esso si parla di rimozione dall'impiego, e il ministro vi ha domandato se io debba essere rimosso dal grado. Voi dovete rispondere sì o no alla formula proposita dal ministro, non potete rispondere: dal grado no, ma dall'impiego può essere rimosso.

Quello che fa al caso nostro è il primo capoverso di questo § 24. Esso ci manda direttamente alla legge 1852 sullo stato degli ufficiali. Chiudiamo perciò il regolamento di disciplina ed apriamo la legge citata.

Il n. 6 dell'articolo secondo di essa legge non fa per noi, perchè vi si parla di offesa al Re, che io rispetto; di manifestazione pubblica di un'opinione ostile alla monarchia costituzionale, alle istituzioni fondamentali dello Stato e alle libertà garantite dallo Statuto; tutte cose per cui mi si può ascrivere a colpa soltanto l'averle difese con l'entusiasmo di un crociato.

Il n. 7 dello stesso art. secondo neppure ci riguarda, perchè vi si parla di mala condotta abituale e di mancanza contro quell'onore, del quale credo essere vigile custode dai cento occhi. La mia condotta è nota a tutti: casa, lavoro e disprezzo piuttosto colpevole, per me che ho figli, del guadagno. Di questo è il ministro stesso che non dubita, perchè è lui che vi domanda se io debba essere revocato dal grado per indisciplina, non per mancanza contro l'onore.

Il n. 5 dell'art. 27 parla di condanna al carcere oltre i sei mesi. Ho la fortuna di non aver mai meritato le pene ricordate in questo n. e son sicuro di non doverle meritare mai.

Il n. 3 dello stesso art. 27 è dunque quello che ci riguarda. Esso parla di negligenza abituale o di mancanza in servizio, che non è il caso nostro; ma aggiunge la mancanza contro la disciplina, che è il caso che ci riguarda.

Cioè, guardino bene, esso non ci

riguarda neppure. Guardate in cima al capitolo che cosa è scritto: *Rivoluzione dall'impiego*. Il ministro vi domanda un sì o un no per revocarvi dal grado, non dall'impiego.

Il ministro vi ha chiesto di un parere, e le S. V. lo danno pure.

Questo parere non può essere che negativo, perchè comunque svolgiate tutto il regolamento di disciplina e tutta la legge sullo stato degli ufficiali, non potrete conciliare le due cose: *rimozione dal grado* di un ufficiale Mobile, con *mancanza contro la disciplina fuori servizio*.

Presidente fa leggere un articolo del regolamento sui Consigli di disciplina, che dice dove i loro membri non già giudicare sulle prove legali, perchè i Consigli non sono tribunali, ma sulla convinzione morale basata sulle prove di fatto che accompagnano l'accusa e sulla discolpa fatta dall'accusato.

Accusato. Dice che, poichè si tratta di persuadere non più la mente dei signori del Consiglio, ma di dover vincere una forte prevenzione del loro animo preoccupato dalla presenza di documenti (che come tanti cadaveri chiedono con i loro occhi di vetro una vendetta, fosse anche contro chi li rese di marmo in giusto certame o per isbaglio, egli — l'accusato — deve estendersi quanto basti per dissipare dall'animo dei suoi giudici la crudele impressione.

Continua

Pubblichiamo intanto un documento presentato dall'accusato nell'udienza: **MINISTERO DELLA GUERRA**

Roma 20 giugno 1874

Pregiat. signore

Il ministro ha ricevuto la lettera con la quale ella gli chiedeva di essere nominato ufficiale delle Alpi di milizia mobile ed ha altamente apprezzato i sentimenti in essa letteralmente espressi. Considerando però come il lei ordinario domicilio sia molto distante dalla sede delle compagnie Alpine permanenti, colle quali i rispettivi ufficiali di milizia è utile si affiatino sovente, egli è d'avviso che un tale transito non sia consentito. Del resto a che vorrebbe Ella passare nelle Alpi? Colle doti che Ella possiede e che si conoscono, se domani venisse la guerra, Ella sarebbe chiamata probabilmente a servire negli Stati maggiori dell'esercito di prima linea e la compagnia Alpina ov' Ella sarebbe assegnata resterebbe senza un ufficiale.

Nell'adempiere a quest'incarico datomi dal ministro ho il pregio di poterle riferire.

Suo devotissimo
Corvetto
tenente colonn. di Stato Maggiore.

PREPARATIVI DI GUERRA

Scrivono da Kischeneff in data del 26 novembre alla *Politische Correspondenz*:

Come si assicura da fonte accreditata si ha l'intenzione di mobilitare altri tre corpi di esercito. Il decimo corpo d'esercito (comandante conte Woronzoff) occuperà la Crimea e in speciale modo porrà guarnigione a Sebastopoli e Kertsch-Jenikale. Il 7° (comandante conte Barclay de Tolly) si incaricherà della difesa delle coste fino a Perekep, e il 12° è destinato eventualmente ad una diversione in Serbia.

Dalla flotta del Baltico vennero comandati per qui tre battaglioni di marina. Occorrendo essi opereranno sul Danubio. Anche diversi capitani di fregata della stessa flotta sono aspettati.

La questione se la popolazione civile di Sebastopoli e Kertsch dovesse evacuare le due città venne risolta negativamente dallo stato maggiore. Non si crede alla possibilità di una azione sulle coste del Ponto o del Mare d'Azof.

Qui è giunto il ministro della guerra serbo Guic. Oltre ad osservare il comandante supremo a nome del principe Milano egli ha l'incarico di prendere diversi concerti coll'autorità militare.

Telegrafano da Berlino in data 30 novembre al *Times*:

La *Gazzetta di Mosca* dice che a Mosca furono raccolti, mediante sottoscrizioni, i fondi per acquistare in America una « lettera di marca » per un vascello da impiegarsi contro i bastimenti mercantili inglesi, nel caso di una guerra anglo-russa. Altre sottoscrizioni simili furono aperte in altre città di Russia.

Scrivono da Costantinopoli in data del 24 novembre alla *Politische Correspondenz*:

I preparativi di guerra prendono la massima estensione. Specialmente all'esercito di Erzerum dedicasi la

più grande attenzione. Si vuol portare le forze a 150 mila uomini dei quali 15 ai 20 mila irregolari curdi e circassi. Questo esercito sarà comandato da Suleiman o da Arif pascià. Il generale di divisione Suleiman ascia il direttore generale della scuola militare, ma nella guerra contro la Serbia rese grandi servigi nella presa di Alexinatz. Arif pascià aveva un comando sotto Dervisch pascià nell'esercito organizzato in Albania contro il Montenegro. Amendue vengono considerati come i più capaci generali turchi. A capo dello stato maggiore dell'esercito d'Erzerum designasi Feizi pascià. Egli è un ungherese rinnegato che al tempo della rivoluzione ungherese chiamavasi colonnello Kolmans e che nella guerra di Crimea prese parte alla difesa della piazza di Kars sotto Williams pascià contro i russi. I vascelli da trasporto della marina da guerra turca conducono senza interruzione truppe e munizioni a Trebisonda, donde vengono poi diretti ad Erzerum. Dall'esercito d'Erzerum e Albania vengono avviati forti distaccamenti a Sciuma. La divisione egiziana la quale sotto Mehemed Ali pascià operava in Bosnia è aspettata qui per oggi o domani onde svenarvi, ammenochè non nasca il bisogno di doverla spedire prima a Sciuma.

La chiamata dei *redifs* dell'ultimo bando comprenderà 150 battaglioni dei quali 30 dei *vilayets* di Siria e Aleppo, 25 di quelli di Aidin e Brussa, e il resto delle altre provincie della Turchia asiatica.

La popolazione mussulmana obbedisce con rassegnazione, ma senza alcun entusiasmo. Da questo punto di vista apparisce il contrasto colle popolazioni patriottiche dell'Europa civile. Di fronte a questa tranquilla apatia colla quale le popolazioni mao-mettane attendono gli avvenimenti, spicca l'irritazione e l'inquietezza delle popolazioni cristiane. Anche gli stessi ebrei sono inquieti e vogliono sapere qual sorte è loro riservata dalle riforme. Il gran rabbino di Costantinopoli si è fatto l'organo di questo desiderio andando dal gran visir per averne chiarimenti.

Il ministro della guerra della Rumenia ha chiesto ufficialmente al ministro della guerra dell'impero germanico di autorizzare un certo numero di ufficiali tedeschi in non attività di servizio, dei quali inviò la lista, ad entrare durante un dato tempo al servizio della Rumenia onde servire di istruttori. Si crede che la risposta sarà favorevole.

FLOTTA TURCA

Specchio delle forze navali della Turchia:

Flotta corazzata	cavalli	cannon
Messudieh, fregata . . .	7200	14
Nusretlieh, fregata . . .	800	12
Memduchieh, fregata . . .	7200	14
Azizieh, fregata . . .	3050	16
Mahmudieh, fregata . . .	3050	16
Osmanieh, fregata . . .	3050	16
Orkhanieh, fregata . . .	3050	16
Asciari-Mefzih, fregata . . .	3568	8
Mukademe hayr, corv. . .	3250	4
Felhi-Bulend, corvetta . . .	3250	4
Igladiieh, corvetta . . .	300	5
Avni-Ilah, corvetta . . .	400	4
Mairi-Zafer, corvetta . . .	400	4
Asciari-Scefhel, corv. . .	350	5
Neduhim-Scefhel, corv. . .	350	5
Lufi Gellil, corvetta . . .	200	5
Hfsi-Rahman, corvetta . . .	200	5

31660 127

In tutto 17 corazzate. Di queste corazzate 15 sono in mare, e due, il *Nusretlieh* ed il *Memduchieh*, sono al punto di esser terminate, e potranno servire fra poco.

Alla flotta corazzata si devono aggiungere i bastimenti ad elice, tutti in stato di essere adoperati con vantaggio.

3 vascelli di linea servibili come trasporti, armati insieme .	cannoni 254
5 fregate tuttora in buonissimo stato . . .	» 208
7 corvette adatte al servizio sia per guerra, sia per trasporto .	» 100
4 schooner, buoni per servizio dei porti .	» 16
6 yacht, per far la crociera	» 12
11 aviso, idem . . .	» 51
36	» 641

Segue la flotta a ruote.

4 corvette per trasporto cannoni	16
3 yacht per crociera .	» 8
3 piccoli yacht non armati .	»
22 aviso tra nuovi e vecchi	» 64
5 trasporti	» 12
29 trasporti di compagnie dello Stato, di cui alcuni molto potenti, come fra gli altri il <i>Medari Tefvik</i> , della	

forza di 1000 cavalli e della capacità di 2,400 uomini.

Riassumendo, il Governo turco può oggi disporre di 119 bastimenti tra corazzati, navi da guerra, aviso e trasporti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Leggesi nella *Libertà*:

Per informazioni raccolte a buona fonte, possiamo assicurare che il marchese di Salisbury non ha fatto al nostro Governo nessuna proposta speciale di alleanza, nè aveva incarico di farne.

Il più che possa dirsi intorno alla missione è questo, che, sebbene l'Italia e l'Inghilterra siano perfettamente concordi nel desiderare che la questione d'Oriente sia definita senza un conflitto fra le principali potenze d'Europa, non hanno però opinioni perfettamente identiche rispetto al modo con cui tale risultato può essere efficacemente raggiunto.

NAPOLI, 1. — Scrivono all'*Opinione*:

Si assicura che il nostro Municipio ha contratto con la Casa Fould un prestito di 60 milioni.

MILANO, 3. — Ieri mattina fu di passaggio da Milano, proveniente dalla Svizzera, il granduca Michele di Russia, figlio del gran Mastro d'artiglieria che fu governatore generale del Caucaso. — S. A. I. viaggia in istretto incognito, ed è accompagnato da un aiutante di campo. Riparti oggi stesso per Venezia. È un bel giovinetto di quindici anni, ed ha uno spiccato aspetto militare.

FERRARA, 3. — L'altro ieri (29 novembre) fu arrestato in Roma il cav. Caccia, ex-ispettore di P. S. nella nostra provincia.

L'inchiesta aperta negli uffici di questura è già ultimata, ed i risultati vennero trasmessi al R. Procuratore.

ALESSANDRIA, 1. — L'esattore di S. Salvatore Monferrato, signor Visone, ha preso il volo da parecchi giorni per ignota destinazione.

Non si sa ancora con precisione in quale stato abbia lasciato la cassa. (Nuova Torino)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — L'*Univers* dice che il governo non deve cedere nel conflitto impegnato colla Camera dei deputati, perchè altrimenti tradirebbe interessi attaccati tanto direttamente dalla rivoluzione. Premessa tale ipotesi si deve credere che Senato e governo si troveranno facilmente d'accordo per impedire le distinzioni alle quali lavora la Camera dei deputati e che, se occorre, questo accordo si manifesterà con un decreto di scioglimento.

2. — Il *Pays* dice che il governo si contiene colla massima debolezza nel conflitto coi radicali. Malgrado tutte le concessioni da lui fatte nella questione degli onori funebri, la commissione della Camera rigetta con disprezzo il progetto presentato dai signori Marcère e Dufaure. Il ministro poteva cadere onoratamente e cadra invece miserabilmente senza avere nè la stima dei conservatori nè il rimpianto dei radicali.

Si ha da Parigi: Ieri, la Regina d'Olanda, accompagnata dalle sue dame d'onore, ha restituito la visita al Presidente della Repubblica e alla signora Marescialla Mac Mahon.

Il conte Coello, ministro di Spagna presso il Re d'Italia lascerà Parigi lunedì per ritornare al suo posto.

SPAGNA, 1. — L'ammiraglio Betakoff è giunto a Cartagena col vapore russo *Sveallana*.

2. La Regina Isabella, ch'ebbe un attacco di febbre tifoidea, è in via di guarigione.

INGHILTERRA, 2. — Lo *Standard* in un articolo sulla questione orientale comincia a dubitare che, se le domande che la Russia intende avanzare alla Turchia sono vere, possiamo prepararci a vedere andare a vuoto la Conferenza. Di questo sopravvento della Russia lo *Standard* naturalmente s'impensierisce e si lagna che l'alleanza occidentale, che ventidue anni or sono tutelò la libertà dell'Europa e gli obblighi delle leggi internazionali, sia sciolta, e che « siamo al punto, dice lo *Standard*, di vedere rovesciato il grave lavoro dell'argine posto contro l'aggressione russa, — in mezzo agli applausi di coloro che precipuamente col loro sangue e col loro danaro contribuirono a quell'intrapresa saggia e salutare. »

BELGIO, 1. — A Tournai si sta

preparando una dimostrazione popolare in onore del sig. Bara, capo della minoranza della Camera e sostenitore d'una larga riforma elettorale.

TURCHIA, 1. — Si ha per dispaccio:

L'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile giunsero a Gerusalemme in buona salute, di ritorno dal loro viaggio in Palestina.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Prefetto. — Da qualche giorno correva voce che il comm. De Ferrari, Regio Prefetto di Padova, fosse per ricevere un'altra destinazione.

Oggi questa voce ha preso maggior consistenza, e si nomina perfino la persona che dovrebbe sostituirlo.

Dicesi che sia il signor Gentili, attualmente Consigliere Delegato a Rovigo.

Si dice che prima del 18 marzo questo sig. Gentili non fosse che segretario di Prefettura. Se ciò è vero non si può negare che per lui la *rinparazione* fu fatta, e bene.

Reiscrizione militare. — Abbiamo sotto gli occhi il progetto di legge presentato dal Ministro della guerra alla Camera, nella tornata del 29 novembre u. s., per modificazioni alla circoscrizione militare territoriale del Regno, stabilita dalla legge in data 30 settembre 1873 n. 1592.

Il nuovo progetto ha principalmente lo scopo di uniformare la circoscrizione territoriale alla formazione dell'esercito in guerra, per cui contando questo di 10 corpi d'armata e di 20 divisioni, vi corrisponderebbero 10 comandi generali e 20 divisioni territoriali.

Siccome per la proposta ministeriale Padova soffrirebbe il pregiudizio di vedersi tolta la sede della Divisione territoriale da essere trasportata a Treviso, noi esamineremo domani la convenienza di questa misura, riservandoci di tener poi dietro attentamente alla discussione, che prevediamo vivissima nella Camera, trattandosi di un argomento così grave.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Ricordiamo che domenica, 10 corr. ad un'ora pomeridiana, s'inaugura in quest'Accademia un monumento per eternare la memoria del suo segretario, l'illustre e benemerito conte Andrea Cittadella Vigodarzere, e che in tale occasione farà un discorso commemorativo il chiarissimo socio ab. Jacopo Zanella.

Teatro Concord. — Siamo ben contenti di cedere al cav. Melchiorre Balbi l'incarico della relazione, che avevamo promessa, sulla beneficiata dell'altra sera, troppo convinti che l'illustre maestro, per la sua competenza musicale, saprà disimpegnarsi assai meglio di noi, e che la sig. *Giunti Barbera* se ne chiamerà tanto più soddisfatta.

Serata a beneficio della signora Erminia Giunti-Barbera che ebbe luogo la sera del 2 corr. — L'opera eseguita fu *Don Pasquale* di Donizetti. A me basta sapere che sia di quel nostro vero genio italiano per affermare essere bella; ma non mi basta dire è bella, dacchè debbo aggiungere che se è un lavoro ben fatto come tanti altri di questo maestro, emmi necessario dichiararlo distintamente bene concepito e bene svolto in modo speciale nel Quartetto finale dell'Atto II. Ecco dove ravviso il grande Maestro, che seppa con tanta scienza ed arte elaborare uno squisito *Pezzo concertato*, di modo che non saprei definirlo se armonico o melodico. Tanta è la felicità di ispirazione e di sapere!...

L'esecuzione fu lodevole sia dal lato del sempre esimio basso comico *Don Pasquale* (Filippo Catani), del baritono *Dottore* (Tommaso Noto), di *Ernesto* (Eugenio Vicini), da cui si richiese la replica della graziosissima serenata « Com'è gentil - la notte a mezzo April... » E *Norina*?

Norina fu veramente, come dicesi, la regina della festa. La sig. Erminia Giunti-Barbera, è una artista impareggiabile. Ella, essendo dotata di voce simpatica, intonata, estesa, vibrata, canta colla massima squisattezza di scuola italiana, ed accompagna il suo cantare colla più agguistata interpretazione vuoi tu come accentuazione drammatica, vuoi tu come artista in quanto ad azione sempre naturale, e dignitosa. Trattandosi di Beneficiata aggiunse di cantare *ab extra* la romanza « Robert toi que j'aime » come sta nell'originale *Robert le Diable* del maestro Meyerbeer. Benissimo.

Ma [che! Dopo il II° suonò su Piano il «Gran Concerto» in fa di G. M. Weber, con accompagnamento d'orchestra. Deh, non mi s'interrogò relativamente al componimento, perchè sarei tenuto a dichiarare, che è bensì degno di quel celebre autore, ma che non essendo nè conosciuto, nè di attualità, non può essere ipso facto gustato.... Dirò soltanto della esecutrice, la quale è a mio avviso una distinta Pianista. Ed oh, con quanta grazia Ella toccò quell'eccellente Piano dato dal nostro negoziante e fabbricatore distinto signor Nicolò Lachin! con quanta agilità scorse la tastiera! con quanta sentita accentuazione distinse il canto in mezzo alle difficili frasi ornamentali! In somma seppi mercarsi i più spontanei e fragorosi applausi venuti dall'affollatissimo auditorio sia dei palchetti, sia della sala, sia del loggione.

Dobbiamo concludere che la Giunti-Barbera seppe farci gustare, in unione ai suoi valenti compagni, una piacevole stagione teatrale, dacchè anche nella precedente Opera, *Linda di Chamounix* si mostrò eccellente artista melodrammatica, sì nel canto come nel sceneggiare, lasciando a Padova il desiderio di rivederla in altra stagione non lontana e di maggior portata.

Chiamata sotto le armi. — Il Ministero della guerra ha disposto per la chiamata sotto le armi dei coscritti dell'ultima classe (1856), della quale la prima metà dovrà costituirsi ai distretti militari il giorno 15 corrente mese.

Sono pure chiamati quelli della classe 1855 rimasti in congedo illimitato provvisorio per l'8 gennaio 1877.

Queste disposizioni non hanno, come alcuno può aver creduto, relazione di sorta cogli avvenimenti politici che si vanno svolgendo. I chiamati della classe 1855 sono quelli che erano stati lasciati a casa, quando la classe stessa venne chiamata sotto le armi.

Cavallo morto. — Gli Ispettori Municipali, avvertiti ieri che sulla strada dell'Arcella, verso il Casonetto, era caduto un cavallo, e che, essendo reso inabile al servizio, si voleva ucciderlo, per metterne la carne in vendita, corsero subito sul luogo; e, trovato il cavallo già morto procedettero al sequestro e alle altre pratiche di legge.

La prontezza degli Ispettori Municipali va lodata.

Funerali. — Ci scrivono: Compresa della grave sventura che ha non è guari colpita l'Augusta Casa Reale, e con essa l'intera Nazione, questa Giunta municipale fece oggi cantare una messa per la compianta duchessa d'Aosta.

Alla cerimonia presero parte il Sindaco, le rappresentanze tutte del Comune, gli alunni delle scuole e vari cittadini.

Vigono il 5 dicembre 1876.

Facciamo plauso all'ottima iniziativa di quel sig. Sindaco e della Giunta.

Un milione. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Possiamo assicurare che questa mattina è stato ricevuto al Vaticano da S. Santità il comm. Ferrari procuratore della casa De Ferrari della Galliera, che ha portato al pontefice l'obolo d'un milione, inviatogli dalla duchessa della Galliera, marchesa Brignole di Genova.

Il buono della somma, che è esigibile su una casa bancaria di Roma, sarà esatto da Sua Eminenza il cardinale Sacconi.

Per ridere. — Tizio e Cajo passano davanti alla casa d'un ricco usurario; Tizio si volge in tuono ironico a Cajo e segnando la casa, «qui, dice, abita il padre dei poveri». Al che, Cajo replica prontamente: «Il padre dei poveri, sicuro, perchè è lui che li fa».

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 1 e 2

NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 4

MATRIMONI

Franchini Sante fu Giov. Batt. agente privato, celibe, con Zuliani detta Polon Rosa di Federico, cameriera, nubile.

Carretta Eugenio di Pietro, falegname, vedovo, con Rossi Caterina fu Sante, casalinga, nubile.

Togno Pietro fu Domenico, pollicen-dolo, celibe, con Beda Anna fu Giacomo, casalinga, nubile.

Sguariso Anselmo di Anselmo di Andrea, carrettiere, celibe, con Bonarato Anna, casalinga, casalinga.

Polli Giuseppe fu Giovanni, ingegnere celibe, con Cogo Elisabetta fu Domenico, casalinga, nubile.

Gardelin Giovanni di Giuseppe, prestano, celibe, con De Lorenzi casalinga, nubile.

Lubile.

MORTI

Mazzolo Brocchi Maddalena fu Sebastiano, d'anni 60, possidente, vedovo. Benedetti Mastini Francesca di Vincenzo di anni 33, casalinga, coniugata.

Forsello Giovanni fu Domenico, di 54 impiegato, coniugato.

Callegari Rodolfo fu Francesco, di anni 63, agente, coniugato.

Noale Sebastiano fu Antonio, di anni 58, villico, coniugato, di Mirano.

Carta Pantaleone fu Giorino, d'anni 22 soldato nel 1° Reggimento fanteria, celibe di Portoferrato, Sassari.

Tre bambini degli Esposi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova
5 dicembre

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 50 s. 11
Tempo med. di Roma ore 11 m. 53 s. 28 2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 dicembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — m.lli.	757,4	755,3	753,4
Termomet. centigr.	+7,1	+9,7	+8,9
Tem. del vap. acq.	7,26	7,75	7,55
Umidità relativa	96	85	92
Dir. e for. del vento	NNO	E	1 E
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura m. ssm. = + 9,8
" iom. = + 7,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 3 alle 9 a. del 4 = m. 1,6

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo il seguente dispaccio dell' *Agenzia Stefani*:

Ravenna 4.

Il senatore Pasolini è morto.

Si dice che l'Austria ha avvertito il nostro governo che ai confini del Trentino, nella Lombardia e nel Veneto vi sono dei Comitati intenti a provocare, in dato momento, la rivoluzione del Trentino. Il governo austriaco avrebbe dato minuti e dettagliati ragguagli sugli intenti e sulle persone.

Così l'*Arena di Verona*.

Dispacci da Vienna recano che il discorso del principe di Bismark ha prodotto nei circoli politici una profonda impressione.

Il *Diritto* fa premura perchè venga presto presentato il progetto di riforma del regolamento della Camera appoggiando il sistema delle tre letture secondo quanto fu proposto dall'on. Crispi nella relazione fatta alla passata legislatura.

Ieri, 4, nel processo contro la *Gazzetta d'Italia* continuò l'audizione dei testimoni, fra i quali fu sentito anche il Prefetto di Udine, Fasciotti, che depose in favore del ministro dell'interno.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Vice-presidente Spantigatti

Seduta del 4 dicembre.

Il Vice presidente che presiede oggi la Camera annunzia che il Presidente ha designato Corte, Damiani, Lazzaro, Manfrin, Morini, Morpurgo, Pianciani, Pissavini e Righi per formare la Commissione per la riforma del Regolamento della Camera.

Pianciani eletto nel quinto collegio di Roma e in quello di Bozzolo opta per Roma.

Gabelli eletto nel collegio di Pieve e in quello di Vittorio opta per Pieve.

Alvisi eletto nel collegio di Chioggia e in quello di Feltre si rimette alla sorte.

Questa determina che debba rappresentare il collegio di Feltre.

Si annunzia una interpellanza di Giudici Vittorio relativamente all'attuazione del nuovo censo nella provincia di Como.

Detta interpellanza avrà luogo domani.

Depretis (presidente del Consiglio) presenta tre progetti di legge: l'approvazione del resoconto consuntivo del 1875, la modificazione dell'articolo 25 sulla legge di contabilità dello Stato, e la modificazione di due articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Quindi si riferisce sulle petizioni. Da luogo a discussione una petizione della Società agraria di Lombardia, che domanda che venga ripresentata in esame la questione sulla esportazione delle ossa.

Dopo osservazioni diverse di Mussi Giuseppe, di Ferrare, di Macchi, di Depretis, di Delsio la petizione è rinviata agli archivi della Camera.

Agenzia Stefani.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. — Rend. it. 74.00 74.10.

c. s.

I 20 franchi 21.94.

MILANO, 4. — Rend. it. 76.25 76.30.

I 20 franchi 21.90 21.91.

Sele. Mercato migliore, prezzi sostenuti.

LIONE, 2. — Sele. Maggior domanda, maggior sostegno nei prezzi.

CORRIERE DELLA SERA

5 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 dicembre.

Ieri Sua Maestà ricevette in solenne udienza le presidenze e le deputazioni dei due rami del Parlamento, incaricate di presentarle gli indirizzi in risposta al discorso della Corona, col quale fu inaugurata la prima sessione della 13.ª Legislatura.

Nella di notevole ci fu nel ricevimento ed io nulla ho da aggiungere alle notizie che sulla cerimonia vi trasmissi anticipatamente ieri mattina. Dirò solo che i Principi Reali non assistevano alla udienza e che il Re raccomandò vivamente alla Camera l'operosità. Speriamo che la Legislatura corrisponda alle speranze di Sua Maestà e che distrugga molti dubbi che gli amici fedeli della dinastia non possono a meno di nutrire.

Se la nuova Legislatura vorrà essere operosa non mancherà materia alla sua attività. Oggi il ministro dell'interno presenterà alla Camera il progetto di legge sulla riforma della vigente legge comunale e provinciale, progetto che fu preparato da una Commissione della quale fecero parte gli on. Peruzzi, Lazzaro, Manfrin ed altri deputati e per la quale scrisse una dotta relazione l'on. Peruzzi. Nel progetto è lasciata ai Consigli comunali la nomina dei Sindaci, i quali però, continueranno a rivestire la qualità di ufficiali del Governo.

Anche ieri, sebbene giorno festivo, qualche Commissione parlamentare ha lavorato. Si è costituita quella che deve riferire sul progetto di legge concernente la nuova circoscrizione militare territoriale del Regno. Essa ha nominato presidente l'on. Dezza, aiutante di campo del Re, e segretario l'on. Gandolfi. Il progetto di legge, come vi scrissi ieri, solleverà vive obiezioni e in seno alla Commissione e davanti alla Camera. Come avrete rilevato dal testo di esso, che qualche giornale ha pubblicato, Padova non sarebbe più sede di divisione militare, ma solo di distretto e la vostra provincia dipenderebbe dal Comando generale e dalla divisione di Verona. Una divisione verrebbe invece istituita a Treviso e comprenderebbe le provincie di Treviso, Venezia, Belluno ed Udine. So che ieri in seno alla Commissione, fu da qualche deputato fatta l'osservazione che Padova, sia perchè città tra le più cospicue, sia per la posizione, sia, finalmente, perchè sede ora d'una divisione, non può esser privata del vantaggio di esser capoluogo di divisione, e credo che la Commissione, nelle modificazioni che proporrà al progetto ministeriale, comprenderà pur quella di lasciare Padova sede della Divisione militare. L'on. Marselli, il dotto pubblicista di questioni militari, che tutta Italia conosce, sostenne nella Commissione che la città vostra non debba esser privata del comando della divisione militare, e credo che nella Commissione e nella Camera la di lui opinione finirà col prevalere, specialmente se non le mancherà l'appoggio della Deputazione veneta.

Del resto, il progetto di legge, nel suo complesso, sarà vivamente combattuto anche per ragioni finanziarie, niuno potendo acquistare la convinzione che lo aumento dei Comandi non rechi aggravio ulteriore al bilancio dello Stato.

Ieri vi fu un consiglio dei ministri

nel quale l'on. Melegari fece importanti comunicazioni relative alla politica estera. Si crede che non si possa più evitare la guerra e lo scambio di Note fra il nostro ed i gabinetti di Pietroburgo, Berlino e Vienna è attivissimo.

Un colloquio che ieri l'on. ministro degli affari esteri ebbe col-l'ambasciatore russo durò quasi due ore. Qui è opinione generale che il nostro Governo abbia col Governo russo qualche accordo per certe future eventualità, cioè pel caso che la guerra non si limiti alla Turchia ed alla Russia.

Si credeva che il Re avrebbe ieri fatto qualche allusione alla situazione politica internazionale, ma S. M. non disse una parola sulle condizioni generali dell'Europa.

Ieri la conferenza della Società geografica, alla quale intervennero il Principe Umberto, i ministri Coppino e Zanardelli e molti distinti personaggi fu importantissima, specialmente per la lettura che diede l'onorevole Correnti delle lettere del marchese Antinori da Soa. Il Principe mostrò grande interesse e fu attentissimo durante tutta la conferenza.

COLLEGIO DI CONEGLIANO

Come avevamo annunziato, ieri, 4, ebbe luogo a Pieve di Soligo, sezione elettorale di questo collegio, il banchetto dato dalla direzione della Banca Popolare.

Vi erano più di ottanta invitati. Il commendator Luzzatti pronunciò un discorso sul credito, e fu entusiasticamente applaudito.

Avremo tra breve una riduzione nel numero dei professori mandati alla Camera. La legge non consente posto che per 13; ne vennero eletti 22, nove di essi dovranno quindi ritornarsene alla cattedra o dare la rinuncia all'impiego; i loro nomi verranno estratti a sorte.

È smentita la notizia data da un foglio di Torino, che fosse stato arrestato il cav. Caccia, ex ispettore di P. S. in Ferrara.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Riguardo alla questione della banca abbiamo da Pest che ieri 3 il partito si è riunito in quella città in conferenza ed ha preso la risoluzione di dichiarare inaccettabile la nota proposta dai ministri di finanza da dirigersi alla banca nazionale, mandando questa loro dichiarazione, che fu fatta in iscritto, al ministero cisleitano. Che il Reichsrath non accetterà più una banca dualista, viene accertato dalla decisione presa nella conferenza, e dalle osservazioni fatte in essa. Oggi stesso ebbe luogo la prima conferenza comune fra i ministri, alla quale presero parte i due ministri austriaci e quattro ungheresi, non però Andrassy e Hoffmann, come correva voce a Pest. Dal risultato di questa conferenza dipenderanno molte cose; noi però siamo d'opinione che una decisione sia già stata presa, ma avrà per conseguenza una lotta lunga ed ostinata.

La *Wytehall Review* dice esser informata da fonte sicura che il Divano non si adatterà ad un'occupazione della Bulgaria, che anzi persiste nel suo desiderio di mettere, mediante le nuove riforme, tutti i sudditi dell'Impero su egual piede; aggiunge che la Porta non trema pensando alla necessità di una guerra colla Russia. Dice inoltre lo stesso giornale che ora la questione orientale non può esser sciolta tanto facilmente, e che non si tratterà più come dicevasi una volta che basti dare alla Turchia una corda perchè essa si strozzi. A Berlino non si presta fede a ciò che dicesi riguardo ad Ignatieff, che egli cioè abbandonerebbe tosto la sala, qualora la Porta rifiutasse l'occupazione; si crede fermamente che la conferenza avrà luogo. Si ha da Kyewjanin, che le truppe ivi stanzionate sono destinate a marciare al confine turco.

TELEGRAMMI

Pest, 3.

S. M. ricevette questa mattina alle ore 9 il presidente dei ministri Tisza in udienza speciale: conferì poi un'altra ora con Andrassy. La seduta presieduta dall'Imperatore durò fino alle 4 pom. Alle 6 si riuniranno tutti i ministri ungheresi dal barone Wenkheim.

Trieste, 3.

Il vapore del Lloyd *Oreste* è arrivato l'altra notte alle 11 colla posta indo-chinese.

Parigi, 3.

Domani ha luogo un consiglio di ministri.

Atene, 2.

Il nuovo ambasciatore francese signor Tissot, è arrivato, ed ha consegnato al Re le sue credenziali.

Il signor Schliemann ha scoperto in Mycenà il sepolcro di Agamennone e molte cose preziose.

Krakau, 3.

Il dottor Zybkiewicz scelto a Chizzano ed a Krakau ha optato per quest'ultima.

Parigi, 3.

La *Liberté* ha che 70 ufficiali della marina inglese sono arrivati a Costantinopoli e che furono tosto divisi fra le diverse corazzate turche ove mancano ufficiali.

Bukovar, 3.

Una riunione numerosa di cittadini propose oggi di ringraziare il ministero ungherese per la congiunzione della ferrovia del confine colla ferrovia Alföld.

Pest, 3.

Il consiglio dei ministri fu presieduto dall'Imperatore e durò quattro ore. Vi presero parte i ministri austriaci Lasser Pretis, e gli ungheresi Tisza, Szell, Wenkheim e Trefort. Riguardo alle decisioni prese non si sa assolutamente niente, poichè le parti sono molto riservate. Sembra soltanto che i ministri austriaci abbiano insistito nel volere una modificazione nello statuto della Banca. I ministri austriaci restano qui anche domani; non fu ancora destinata l'ora della loro partenza.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Mac-Mahon pregò Audiffret di formare il Gabinetto. Audiffret finora non ha accettato. Mac-Mahon lo pregò a riflettervi.

VERSAILLES, 4. — Camera. — Marcère dichiarò che accettò sabato l'ordine del giorno senza aver avuto il tempo di consultare i colleghi.

Approvati il credito di 300 mila franchi sulle spese di viaggio della rappresentanza di Mac-Mahon.

Si approva il bilancio per le spese in 2737 milioni.

PARIGI, 4. — Un telegramma da Buenos Ayres dice, che è scoppiata la rivoluzione condotta da Alsina. Il telegramma non è ancor confermato.

WASHINGTON, 4. — Il Senato e la Camera nominarono una Commissione per fare un'inchiesta sull'elezione della Carolina, Florida e Luigiana.

NEWYORK, 4. — In una riunione della Camera nella Carolina del sud, il Presidente democratico constatò che 100 constabili presenti scacciarono li democratici. Ciò risulterebbe sia avvenuto senza spargimento di sangue. Quindi aggiornò le Camere. I deputati repubblicani vi rimasero???

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	5
Rendita italiana	100 00	100 00
Oro	21 98	21 94
Londra tre mesi	27 42	27 42
Francia	109 60	109 65
Prestito Nazionale	49	—
Obbl. regia tabacchi	795	795
Banca nazionale	1940	1930
Azioni meridionali	332	330
Obbl. meridionali	855	—
Banca Toscana	60	60
Credito mobiliare	620	613
Banca generale	—	—
Banca reale german.	—	—
Rendita godibile del 1 luglio	76 40	—
Parigi	2	4
Prestito francese 5 0/0	103 92	103 82
Rendita francese 3 0/0	69 80	69 57
italiana 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	69 10	69 17
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb. ven.	155	155
Obbl. ferr. V. E. 1866	220	220
Ferrovie Romane	262	262
Obbligaz.	227	228
Obbligaz. lombarde	234	232
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 15
Cambio sull'Italia	81 4	81 8
Consolidati inglesi	93 56	93 45
Torino	10 70	10 43

Vienna	2	4
Austriache ferrate	260 00	263 —
Banca nazionale	822	822
Napoleoni d'oro	10 23	10 23
Cambio su Parigi	50 80	50 85
Cambio su Londra	128 20	128 10
Rendita austriaca arg.	65 95	66 20
in carta	60 05	60 40
Mobiliare	135 70	137 10
Lombarda	78	78 30
Londra	2	4
Consolidato inglese	93 12	93 38
Rendita italiana	68 78	68 58
Lombarda	—	143 8
Torino	101 2	101 8
Cambio su Berlino	503 4	483 4
Eczano	141 4	143 7
Spagnuolo	—	—

B. Rolomeo Maschin gerente responsabile

COMUNICATO

Dichiaro di non essere corrispondente della *Opinione*, nè della *Gazzetta d'Italia*.

G. A. DAL MOLIN.

ANNUNZI

Pei Bambini

Biscotto al Fosfato di Calce

della premiata fabbrica di G. GUELF

NAVACCHIO (Pisa)

Fornitore della Real Casa

Questo Biscotto che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico.

L'uso continuato di questo Biscotto preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Unico deposito in PADOVA presso la ditta G. B. PEZZIOL droghiere, Piazza Cavour.

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della fabbrica

BARATTI MILANO di Torino

Unico deposito in Padova presso la drogheria G. B. Pezzoli, Piazza Cavour.

Presso lo stesso Negozio trovasi ricco assortimento di *Cartonaggi e Dolci* di tutta novità. 3938

LEZIONI

di Lingua

e Letteratura Inglese

IMPARTITE

DA UNA SIGNORA INGLESE

Per l'indirizzo rivolgersi alla Libreria all'Università.

5 1940

UNA COSA INTERESSANTE

L'annunzio di fortuna di SAMUEL HEUSCHER SENR. che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e noi confidiamo che preghiamo tutti i nostri lettori di leggere l'annunzio d'oggi.

Avviso V

SEBASTIANO CASALE

S. LORENZO

Vedi quarta pagina.

Drogheria Taboga

Vedi Avviso in 4. pagina

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: *Linda di Chamounix* del maestro Donizzetti. — Ore 8.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista A. Monti, rappresenta: *Madama Laforce*, con farsa. — Ore 8.

LETTERA APERTA

Signor S. S. studente di quarto anno di giurisprudenza.

«Abbiamo letto con piacere la vostra lettera. Le nobili espressioni ch'essa contiene non solo dimostrano in chi la scrisse una bella mente, ma sono anche prova di un ottimo cuore.

«Tuttavia per alcuni speciali motivi non crediamo opportuno di pubblicarla. Se avrete la bontà di passare al nostro ufficio ve ne daremo la spiegazione.

«Vi salutiamo cordialissimamente.

La Direzione»

